

di Hunca (Tunja). Il gran sacerdote che gli successe prese il titolo di *zaco*, ed i capi suoi subordinati ricevettero quello di *zippas*.

*Governo, leggi e costumi.* Non esisteva nè signore nè cacico nella valle di Tocuyo, nei monti di Coro ed in varie altre contrade; ma generalmente parlando i naturali di queste provincie obbedivano ad alcuni capi. I moscas, che avevano una forma di società regolare, erano governati da un re elettivo o *zarco*, cui portavano sovra una specie di palanchino, circondato dalle sue guardie e da' suoi domestici, i quali spargevano fiori sul suo passaggio. Contribuivano al mantenimento del suo governo col mezzo di tasse e possedevano tribunali per la repressione dei delitti. Gli omaguas avevano pure fatto progressi nella civilizzazione; indossavano vestiti, vivevano in società e riducevano i loro prigionieri in ischiavitù. I caribi non conoscevano in tempo di pace altra supremazia, che quella della natura; ed in tempo di guerra obbedivano a' capitani da loro eletti nelle assemblee generali. Nel Bogota e nel Tunja i sudditi avevano una grandissima venerazione pei loro signori; era loro permesso d'intrattenersi familiarmente con essi, senza però riguardarli in faccia, ed erano introdotti alla loro presenza colla schiena innanzi. Erano ivi considerati nel novero dei delitti capitali l'assassinio, il furto e la sodomia, e si punivano i più piccoli falli coll'amputazione della mano, del naso o dell'orecchia. A Coro si condannavano i sodomiti ad eseguire i lavori delle donne, a macinare il grano, a filare ed apparecchiare i nutrimenti. I cacichi avevano d'ordinario molte mogli; il numero non era fissato, ma lasciato a volontà del capo. Quello di Bogota ne teneva quaranta. I signori della valle di Tocuya avevano pure un gran numero di mogli, e potevano anche sceglierle fra le loro più vicine parenti. Le leggi concernenti la successione variavano presso le diverse nazioni. Nel Tunja e nel Bogota non erano i figli quelli che redavano, ma i fratelli; in mancanza però di questi ultimi, i figli raccoglievano la successione dei loro padri. Nell'Anzerma ed in varie altre provincie, l'erede era il figlio della moglie principale. Appo i musos, allorchè il marito moriva di morte naturale, il fra-